Giovedì 9 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 111
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 21 A Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Firenze accoglie entusiasticamente S. M. il Re
Il Sovrano presenzia a due importanti manifestazioni

FIRENZE, 8. — Per l'arrivo di S. M. il Re, che viene a Firenze per rendere più solenne con la sua presenza due importanti manifestazioni, quale la Prima Mostra Nazionale di Storia delle Scienze ed il Primo Congresso delle Tradizioni Popolari, la città è tutta festante in uno sfolgorio di tricolori che sventolano in ogni casa ed in ogni località.

Per quanto l'arrivo del Sovrano non sia fissato che per le ore 9.30 circa un'ora prima, dietro i cordoni formati da reparti di truppe del Presidio e della Milizia Volontaria vanno disponendosi, con in testa i gagliardetti, labari e vessilli, i gruppi rionali, i Sindacati, le associazioni combattentistiche, gli avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane. Anche i lavoratori dell'industria, dopo essersi inquadrati presso i vari stabilimenti, si sono recati preceduti dai gagliardetti a prendere i posti loro assegnati lungo l'itinerario che dovrà percorrere il corteo reale. Dietro gli organizzati si assiepa una folla che gremisce ogni spazio disponibile.

Intanto alla stazione decorata con trofei di bandiere piante e tappeti giungono man mano le autorità e personalità cittadine che riceveranno il Sovrano; fra esse vi sono il Ministro dell'Economia S. E. Martelli, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Giunta, S. E. il Prefetto gr. uff. Regard, il sen. Tanari, il vice presidente del Senato in rappresentanza dell'Assemblea Vitalizia, gli on. Acerbo e Morelli in rappresentanza della Camera, il Podestà sen. Della Gherardesca, il Segretario Federale dott. Pavolini, S. E. il Maresciollo d'Italia Pecori Giraldi ed altri ancora. Poco prima delle 9.30 giunge anche S. E. il cardinale Mistrangelo Arcivescovo di Firenze.

Alle 9.30 precise il treno reale entra nella Stazione S. M. il Re, appena disceso dal treno, è accolto da una entusiastica dimostrazione, alla quale prende parte anche il personale di servizio della stazione. Una compagnia di Radiotelegrafisti con musica ed un manipolo della Milizia Ferroviaria, schierati sotto la pensilina, presentano le armi mentre la musica suona la Marcia Reale. S. M. il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, si intrattiene brevemente nella saletta reale, dove avviene la presentazone delle autorità e quindi si avvia verso l'uscita.

Il Sovrano sale quindi sulla sua automobile, nella quale prendono posto anche S. E. il Ministro Martelli, il primo Aiutante di Campo di S. M. ed il Podestà. Le principali autorità seguono in altre automobili. Appena S. M. appare sul piazzale esterno della Stazione la folla prorompe in una ovazione altissima ed i vessilli vengono agitati in segno di saluto. Il corteo reale si dirige verso il Parterre di S. Gallo, ove nel Palazzo della Esposizione sarà inaugurata la Mostra delle Scienze. Lungo tutto il percorso il Sovrano viene fatto segno a ripetute manifestazioni di entusiasmo, mentre le varie musiche intuonano la Marcia Reale e la folla grida i suoi evviva al Re e alla Casa Savoia, all'Italia, al Duce. Intanto dal Forte Belvedere vengono sparate salve di artiglieria.

Al palazzo dell'esposizione il Sovrano viene ricevuto dal sen. Principe Ginori Conti, presidente del Comitato organizzatore della Mostra delle Scienze, dal sen. Garbasso Commissario del Governo per la mostra, da altre autorità, dalle dame di Corte residenti a Firenze e da numerose personalità qui convenute da ogni parte d'Italia.

S. M. il Re è accolto da una calorosa dimostrazione e quindi, nel salone del Palazzo, il Podestà pronunzia un discorso di saluto a nome della città. Parla poi il sen. Ginori Conti sull'organizzazione della Mostra. Per ultimo S. E. Martelli pronunzia il discorso di inaugurazione. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

S. M. il Re, accompagnato dal sen. Conti e dal sen. Garbasso ha iniziato poscia la visita della Mostra di Storia delle Scienze, nella quale sono raccolti moltissimi cimelii ed opere rarissime specialmente di Leonardo da Vinci e di Galileo. Alla Mostra hanno partecipato tutte le regioni d'Italia. Il maggior contributo è stato dato da Firenze e per essa dall'Università degli Studi. S. M. il Re ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione della Mostra ed ha gradito l'omaggio, fattogli dal Comitato della Lunigiana, di un libro sui lunigiani illustri, espressamente compilato e riccamente rilegato ed illustrato.

IL CONGRESSO DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Indi il Re si reca a inaugurare il primo Congresso delle tradizioni popolari, che ha assunto grandissima importanza per le numerose adesioni ottenute e per la larga partecipazione di studiosi del folklore italiano e straniero. Nel tragitto, il Sovrano è applauditissimo; e così quando entra nel Salone del Cinquecento, ove si raduna il Congresso e ch'è gremito di autorità, di congressisti, di invitati.

Il Podestà di Firenze conte della Gherardesca pronuncia un applaudito discorso, ed a Lui segue il ministro Martelli.

Intanto la folla è andata sempre più aumentado in piazza della Signoria e non ha mai cessato di appludire S. M. il Re che si affaccia dal terrazzo centrale di Palazzo Vecchio contornato dalle principali autorità e ammira il superba spettacolo della vasta piazza gremita di popolo. Gli applausi e gli alalà si levano poderosi al suo indirizzo. Il Sovrano risponde visibilmente commosso e sorridendo. Poi dopo qualche minuto si ritira.

LA PARTENZA DEL SOVRANO

S. M. il Re esce da Palazzo Vecchio e si reca in piazza Beccaria ad inaugurare una targa in memoria di 530 caduti in guerra del rione di Santa Croce.

Terminata la cerimonia, S. M. il Re sempre acclamato dalla folla, attraverso i Lungarni ha raggiunto la stazione, ove, ossequiato dalle autorità, è ripartito alla volta di Roma alle ore 17.

***

ROMA, 9. — S. M. il Re, proveniente da Firenze, ha fatto ritorno, giungendo alle ore 22.45.

Dimostrazioni di simpatia al presidente del Consig. Voldemaras
e di protesta contro il criminoso attentato

KAUNAS, 9. — Migliaia di persone di tutte le classi sociali si sono raccolte davanti al palazzo del presidente Voldemaras per manifestargli la propria simpatia ed il giubilo per lo scampato pericolo. Gli autori dell'attentato che la voce pubblica ritiene appartenenti ai partiti sovversivi, non sono stati ancora identificati, nonostante gli sforzi febbrili della polizia. L'attentato contro Voldemaras ha prodotto viva agitazione negli animi di tutto il paese, ma specialmente a Kaunas. Intanto il nipotino di Voldemaras, le cui condizioni erano andate rapidamente peggiorando ha cessato di vivere.

Contrariamente ad una notizia che si era diffusa in un primo tempo, il nipote de presidente Voldemaras non è morto. Si annuncia invece che le sue condizioni sono stazionarie e nessuna complicazione si è fino ad ora manifestata, anzi si nota un certo miglioramento.

Il Presidente del Consiglio Voldemaras ha ricevuto innumerevoli telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo e di condoglianza per le vittime dell'attentato. In tutto il paese si sono tenute riunioni in cui la popolazione ha espresso la più profonda indignazione e la sua protesta contro i terroristi e gli organizzatori del criminoso attentato.

Gli ordini del giorno di protesta approvati per acclamazione dal popolo in molte località, sono stati trasmessi telegraficamente con indirizzi di omaggio alla presidenza del Consiglio.

(Radio Stefani).

Nuovi sanguinosi scontri in India
provocati dalla intolleranza religiosa

BOMBAY, 9. — Nuovi sanguinosi scontri si sono verificati tra gruppi di Maomettani ed Indu. Questa volta teatro delle gesta di intolleranza religiosa, sono stati Madras e Mangalore. Nella prima di queste due località gli indu si sono affollati all'esterno di una moschea ed hanno incominciato a dileggiare i maomettani della comunità dei Moglah. Costoro, ad un certo punto, hanno reagito ed una lotta è stata impegnata. A dividere i contendenti sono accorse squadre di poliziotti con sciabole sguainate e baionette innastate; ma l'apparato di forze non è valso a far cessare il conflitto, al quale ha posto termine una scarica di fucileria. Parecchie persone sono rimaste ferite e un Moglha ucciso. Anche a Mangalore, per lo scoppio di incidenti tra indu e maomettani, la polizia è dovuta intervenire. Il giornale ufficiale annunzia che con oggi entra in vigore la legge sulle controversie civili, la quale implica l'obbligo di sottoporre i conflitti ad una commissione di conciliazione la cui decisione è impegnativa per entrambi le parti. *(Radio Stefani)*.

Quattordici indiani uccisi in un conflitto

BOMBAY, 9. — Si ha notizia che anche presso Hyderabad si sono verificati seri conflitti colla polizia. Questa è intervenuta energicamente, perchè gli abitanti di un villaggio si rifiutavano di pagare le tasse. La resistenza dei contadini ha però originato uno scontro sanguinoso coi poliziotti, in seguito al quale 14 indiani sono rimasti uccisi.

(Radio Stefani).

La guerra civile infuria in Cina
Combattimenti verso Canton

HONG KONG, 9. — Vivi combattimenti sono in corso lungo la ferrovia Canton Covloon fra le forze di Kwangs e le truppe nazionaliste cantonesi. A causa di questi combattimenti il servizio ferroviario è interrotto. Secondo informazioni pervenute ai giornali locali le truppe di Kuangs avrebbero già riportato dei successi e ora, dopo avere occupato Siu-Ting, avanzerebbero su Canton. — Da Sciangai. Giunge notizia che si ritiene imminente un conflitto fra Ciang Skek e Feng, il generale cristiano. Le autorità nazionaliste avrebbero ricevuto l'ordine di sospendere qualsiasi fornitura destinata al generale Feng. Da Han Keu si apprende infine che un marinaio della cannoniera inglese Tern è stato assassinato sulla riva di Gelhasi. *(Radio Stefani)*.

La questione delle riparazioni
La Germania accetta il piano Young

PARIGI, 8. — *Si annunzia che la delegazione tedesca consegnerà questa sera stessa alle delegazioni interessate il testo del memoriale che essa ha elaborato per rispondere alle proposte contenute nel piano Young. Conformemente alle previsioni, gli esperti tedeschi dichiarano in tale memorandum di accettare le cifre proposte dal presidente del comitato sotto alcune condizioni e riserve. Non si ha ancora alcuna indicazione precisa sulla natura e sulla importanza di tali riserve. Il comitato degli esperti sospenderà i suoi lavori durante la giornata di domani, data la festa dell'Ascensione. Non sarà dunque che venerdì mattina che i delegati delle potenze creditrici riprenderanno lo studio del documento tedesco. Secondo quanto si afferma nei circoli della conferenza, l'ammontare in capitale valore attuale delle somme assegnate a ciascuna nazione creditrice del piano Young sarebbe la seguente: Inghilterra debiti coperti, secondo il punto di vista esposto nella nota detta Balfour, Belgio debiti coperti più un saldo di riparazioni di un miliardo e centocinquanta milioni di marchi oro, Francia debiti coperti più un saldo di riparazioni superanti di poco i sette miliardi di marchi oro Italia debiti coperti più un saldo riparazioni leggermente inferiore a un miliardo di marchi oro. Nel memorandum alleato questa ripartizione è la seguente, Inghilterra debiti coperti più saldo di un miliardo di marchi oro destinati a coprire la Granbretagna dagli impegni che essa ha preso verso i dominions; Belgio debiti coperti più saldo riparazioni di due miliardi di marchi oro; Italia debiti coperti più un saldo riparazioni di un miliardo e trecento milioni di marchi oro, Francia debiti coperti più saldo riparazioni di otto miliardi di marchi oro. Nei due piani le piccole potenze ottengono un percento di ripartizione che esse possono legittimamente pretendere.*

PRUDENTI RISERVE INGLESI

LONDRA, 9. — L'Agenzia «Reuter» riceve dal suo corrispondente da Parigi: La delegazione inglese al comitato degli esperti per le riparazioni si attiene all'attitudine legale che la revisione dei per cento di Spa non è di spettanza della conferenza: ma in un spirito di conciliazione i delegati non si atterranno alla rigida applicazione di tale principo se il successo e lo scacco della conferenza ne dipendessero. Essi apporrebbero la loro firma a leggere mutue concessioni sui per cento se essi le giudicheranno eque. Se devono essere dei sacrifici essi devono essere condivisi in nessun caso debbono essere tanto importanti quanto quello per esempio proposti dal sig. Young. Si ha ragione di credere che le altre delegazioni comprenderanno tale attitudine e che le proposte del sig. Young non possano essere irrevocabilmente definitive come si era creduto dapprima. I paesi interessati preparano delle contro proposte per la ripartizione delle quote degli alleati che saranno sottoposte al sig. Young. Se egli le approva saranno discusse domani. Per avere l'appoggio dei delegati inglesi essi dovranno comportare una parte eguale di sacrifici.

Il processo dei diamanti

NEW YORK, 9. — William Ballyn, Charles Ward e Metcald Stewards appartenenti rispettivamente all'equipaggio dei piroscafi inglesi «Berengaria», «Ascania» ed «Aquitania», i quali, com'è stato annunciato, erano stati accusati di far parte di una potente associazione internazionale che avrebbe danneggiato per milioni di dollari la dogana degli Stati Uniti mediante l'importazione clandestina di diamanti, sono stati condannati a 50 dollari di ammenda ciascuno. I due principali membri dell'associazione sono stati inoltre condannati a 6 mesi di prigione.

(Radio Stefani).

La disoccupazione in aumento in Inghilterra

LONDRA, 9. — Le statistiche della disoccupazione nell'Inghilterra, pubblicate dal dicastero dell'Industria e del Lavoro registrano al 29 aprile scorso 1 milione e 163.800 disoccupati, con un aumento rispettivo alla settimana precedente di 23.078 e di 27.797 in confronto dello stesso periodo dello scorso anno.

I disoccupati sono così suddivisi: uomini 907.100; ragazzi 37.700; donne 186.600; giovanette 32.700.

Principio d'incendio a bordo di un sottomarino
Danni rilevanti

CHERBOURG, 9. — A bordo del sottomarino «Nayade» tuttora in prova, a causa di un corto circuito stabilitosi con gli accomulatori, si è verificato un principio d'incendio che fortunatamente i pompieri dell'arsenale sono prontamente riusciti a domare. I danni sono tuttavia assai rilevanti.

(Radio Stefani).

Gravi alluvioni nella Anatolia

BAGDAD, 9. — Lo scioglimento delle nevi sulle montagne dell'Anatolia ha ingrossato improvvisamente i corsi d'acqua in modo tale che essi hanno inondato tutta la valle dell'Eufrate nell'Irak. I raccolti hanno subito danni gravissimi e molto bestiame è rimasto assediato dalle acque.

(Radio Stefani).

L'ansiosa attesa degli scienziati per l'eclissi di sole

LONDRA, 9. — Negli ambienti scientifici si attende con viva curiosità, ed anche con una certa ansia, di conoscere l'esito dei rilievi che si spera potranno essere fatti domani durante l'eclissi totale di sole che sarà visibile nelle Indie orientali. Si sa infatti che alcune spedizioni scientifiche si sono portate, provviste dei più moderni apparecchi ed attrezzamenti, al confine tra il Siam e la penisola di Malacca a Kedak ed a Patani (Siam) col proposito di fare nel corso dell'eclissi importanti esperienze scientifiche che dovrebbero anche risultare probatorie di alcune teorie. L'eclissi però non durerà che cinque minuti, e se le condizioni atmosferiche fossero in quel breve lasso di tempo sfavorevoli non sarebbe possibile alcun rilievo e tante spese e tanti sforzi risulterebbero pressochè vani.

Il Congresso storico internazionale
Una adunanza a Padova

VENEZIA, 9. — Il comitato internazionale di scienze teoriche, il quale ha riunito in mirabile comunione di intenti i rappresentanti di quasi tutti gli Stati del mondo, ha proseguito oggi i suoi lavori nelle sale del Regio Istituto Veneto, suddividendosi in varie commissioni, a cui particolarmente sono affidati gli studi delle questioni scientifiche di carattere internazionale.

***

PADOVA, 8. — Provenienti da Venezia, sono giunti nel pomeriggio i delegati al Congresso di scienze storiche, i quali si sono adunati nell'aula magna della R. Università. Il rettore prof. Soller ha porto loro il saluto dell'Ateneo patavino, alla presenza delle autorità, del corpo accademico e di grande folla di studenti e di invitati. Ha risposto il prof. Koht, presidente del comitato internazionale, il quale, nel ringraziare il rettore, ha ricordato la gloria dei sette secoli di storia felice dell'Università di Padova. Infine l'on. Fedele, con vibrante improvvisazione, ha esaltato le conquiste della scienza. I congressisti si sono poi recati a visitare i principali monumenti della città, e dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto dal Podestà nella sede del Museo Civico, sono ripartiti per Venezia.

La chiusura del congresso dei commercialisti a Venezia

VENEZIA, 9. — I commercialisti adunati a Venezia hanno tenuto oggi, sotto la presidenza del prof. Broglia, la seduta di chiusura. Dopo le adesioni comunicate all'assemblea dal dott. Murini, segretario nazionale del Sindacato, lo studente Zecca ha illustrato la situazione scolastica attuale, auspicando un rinnovamento per quanto riguarda l'insegnamento negli istituti superiori di commercio. Il dott. Turco di Napoli, per il Gruppo Universitario Fascista, si è occupato di questioni di carattere professionale, propugnando la costituzione di consigli tecnici composti di commercialisti per quanto riguarda la legislazione commerciale.

Dopo altri discorsi il segretario nazionale dott. Morini, con felice sintesi, ha riassunto le varie questioni trattate, compiacendosi dell'imponente adunata che ha legato studenti e professionisti nel più cordiale cameratismo con la meta tracciata dal Duce, quella cioè della grandezza e prosperità della Patria.

Il congresso si è sciolto con applaudite parole del presidente Brogli e del prof. Vitali, vivamente acclamati.

Tesori dissepolti

ROMA, 8. — Notizie d'interessanti scoperte d'antichità sono pervenute recentemente al Ministero della Pubblica Istruzione. Nei dintorni di Como, in una cava di sabbia alla Ca' morta, è stato casualmente messo in luce un sepolcro che risale al sesto o quinto secolo avanti Cristo nonchè un carro a quattro ruote con alcune parti rivestite di lamine di bronzo e con ornamenti pure di bronzo, che attestano come ci si trovi davanti ad uno dei più belli e ricchi carri di quell'epoca.

Altre interessanti scoperte sono avvenute a Monza nella frazione di San Damiano, dove è stato ritrovato un cospicuo tesoro dell'epoca viscontea e ad Ascoli dove nel tracciamento di una nuova strada presso porta Gemina, sono stati scoperti interessanti ruderi di un monumento romano.

Degno di nota è anche il fatto del sempre maggiore interessamento da parte dei privati per questo genere di lavori nonchè pel restauro di edifici storici ed artistici e per i generosi contributi che assegnano a tale scopo. Anche questo risveglio di geloso amore per le antiche glorie della Patria è frutto dello spirito nuovo trafuso nel popolo dal Regime Fascista.

Per il X anniversario della grande Romania

BUCAREST, 9. — Varie cerimonie si svolgeranno in questi giorni per festeggiare il X anniversario della costituzione della grande Romania. Domani si effettuerà un pellegrinaggio ai campi di battaglia. Ad esso parteciperanno i membri della reggenza e del governo, il corpo diplomatico, gli altri dignitari dello Stato e parlamentari. Saranno inoltre celebrate in tutta la Romania funzioni religiose in memoria dei soldati caduti per l'unione nazionale. Le feste vere e proprie si svolgeranno tuttavia venerdì sabato e domenica tanto a Bucarest che in provincia, e culmineranno in una solenne cerimonia che si terrà lunedì 20 corrente all'Alba Julia, dove l'unione nazionale fu proclamata or sono 10 anni. *(Radio Stefani)*.

Nuova severa revisione nel partito comunista in Russia

MOSCA, 9. — Informazioni ufficiali recano che a datare dal 15 maggio corrente e fino a tutto dicembre, si procederà ad una severa revisione dei quadri del partito comunista russo. Tutti gli iscritti, che ascendono ad un milione e mezzo, saranno sottoposti ad uno speciale vaglio per determinare se sia desiderabile la loro ulteriore permanenza nelle file del partito onnipotente in Russia.

Sulle tessere di quelli che risultano grati ai dirigenti, sarà apposto un bollo speciale senza il quale la tessera non avrà alcun valore. Naturalmente si prevede che questa nuova revisione servirà, oltre che ad espellere gli ultimi sospetti di trotzchismo, anche ad epurare definitivamente il partito dagli elementi borghesi, contro i quali tutte le revisioni si sono particolarmente accanite, tanto che in sei anni del partito comunista la percentuale degli elementi proletari è salita dal 37 al 71 per cento.

(Radio Stefani).

ULTIME DI PROVINCIA

La gara federale di Tiro a Segno a Codroipo
La cerimonia inaugurale di stamane con l'intervento di S. E. il Prefetto

(Per telefono). — Oggi Codroipo è in festa. Nelle sue vie si nota una insolita animazione, poichè tutti si apprestano ad accogliere degnamente S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta e a manifestare la loro simpatia ai bravi tiratori che da ogni parte della Provincia sono qui convenuti per partecipare alla grande gara federale di Tiro a Segno.

La bella manifestazione preparata e curata in modo veramente perfetto dalla società locale, richiama, infatti, nel ricostruito Poligono le migliori Società e i più quotati concorrenti.

Dicemmo ieri che questa gara si presenta animatissima — dopo di quelle preparatorie e mandamentali — poichè è in palio il labaro federale, ambitissimo trofeo.

L'anno decorso la gara si svolse a Gemona e il labaro fu vinto dalla Società di Cividale. Nel 1927, invece, la gara ebbe luogo a Udine e il labaro fu vinto dalla Società di Udine; ma in virtù di un articolo dello Statuto, ora opportunamente modificato, fu assegnato alla Società di Moggio seconda classificata. Nel 1926 il trofeo fu vinto da Cividale, nel 25 da Codroipo, nel 24 da San Daniele, nel 22 da Moggio, nel 21 da Tolmezzo, nel 20 da Udine.

QUALCHE NOME

Il Poligono di Tiro, sito in località Coseât presenta un aspetto leggiadro. Bandiere e pennoni inghirlandano festosamente il campo delle gare.

Prestano servizio d'onore i militari del presidio della compagnia carri armati.

Mentre vanno adunandosi le autorità locali segniamo qualche nome, a cominciare da coloro che sono preposti alle gare, e primi fra tutti il ten. col. cav. uff. Mombellardo benemerito ispettore provinciale di Tiro a Segno e presidente della Federazione Nastro Azzurro. Vediamo il co. cav. dr. Gian Lauro Mainardi podestà di Codroipo, presidente della Società di Tiro a Segno, e presidente del Comitato organizzatore; i membri del comitato stesso ing. Bruno Ballico decurione della milizia, Angelo Lotti segretario Politico, avv. Luigi Borsatti presidente del Patronato Scolastico, i signori Gino Cernuschi, Cesare Forti, Olimpio Leonarduzz, G. B. Orgnani, i segretario sig. Augusto Soranel, e i direttori di tiro signori Giovanni Da Pozzo e Gino Savio.

Vediamo poi il ten. col. cav. Attilio Babbini comandante del Presidio, il capitano Poidomani, il pretore dottor Pipitone, il segretario comunale Gino Brovedani, il vice segretario sig. Cautero; cav. Teobaldo Montico presidente del Dopolavoro con il segretario Antonio Polano, il dott. Ernesto Ballico dell'Opera Nazinale Balilla, il rag. Girolamo Ghirardini, dott. Giacomo Canciani podestà di Varmo, cav. Attilio Barnaba podestà di Sedegliano, co. Enrico Cattaneo presidente della Società di Tiro a Segno di Pordenone.

Vediamo poi da Udine, il vice podestà co. dr. De Puppi presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il console cav. Morgantini, comandante la 63.a Legione, ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, il ten. Amato segretario della sezione Nastro Azzurro.

L'ARRIVO DI S. E. IL PREFETTO

Sono poi convenute le rappresentanze delle società parteciperanno alle gare: Cividale che detiene il labaro federale, Udine, Codroipo, Gemona, San Daniele, Osoppo, Arta, Moggio, Maniago. Le società sono intervenute con i relativi presidenti e con i labari sociali.

Pochi minuti prima delle 9 salutato dalle festose note della Marcia Reale, e da uno scroscio di applausi è giunto S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale. L'illustre capo della Provincia, viene ossequiato dalle autorità, e si reca nel recinto del poligono ove i tiratori hanno formato un ampio quadrato.

LA CERIMONIA INAUGURALE

Il co. Gian Lauro Mainardi nella sua duplice veste di podestà e di presidente del comitato porge un deferente saluto a S. E. il Prefetto e alle autorità convenute, ricordando quindi l'attività della Società di Tiro a Segno codroipese sorta nel 1908.

Con voluta semplicità ma con calda eloquenza, parla quindi il ten. colonn. cav. uff. Mombellardo, ispettore provinciale del Tiro a Segno, che rivolgendo alcune raccomandazioni ai partecipanti alle gare, rievoca le precedenti competizioni. Manda un vivo elogio al co. Mainardi presidente del Comitato, e alla vecchia guardia Cesare Forte. Chiude con un vibrante appello ai tiratori.

Entrambi gli oratori sono fatti segno ai più vivi applausi.

Dopo un vermouth d'onore ha inizio la gara.

Sparano i primi colpi S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Motta, quindi il cav. uff. dott. Zingale capo di gabinetto, il vice podestà di Udine co. de Puppi, il presidente della Federazione Friulana dei Combattenti ing. Someda.

Durante la cerimonia ha prestato servizio la banda di Codroipo diretta dal maestro sig. Giuseppe Toso.

L'inizio della gara

Finita la cerimonia inaugurale, alle ore 10 ha inizio la gara con il Tiro collettivo Benito Mussolini. Vi partecipano le Società della Provincia, con squadre di cinque tiratori e si nota tosto molto spirito di emulazione con conseguente combattività.

Saranno poscia iniziate — per proseguire nei giorni seguenti — le gare: «*Campionato gioventù*» riservato ai soci iscritti nelle Società di Tiro a Segno federate della Provincia di Udine che in precedenti gare federali non abbiano conseguito premi nelle categorie campionato e gara d'onore; «Serie fisse», libera a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno Federate della Provincia ed a tutti gli ufficiali sottufficiali e militi del R. Esercito dipendenti dell'XI. Corpo d'Armata di Udine e della Milizia V. S. N.

Domani, sabato e domenica le gare si svolgeranno secondo il programma già reso noto, per concludersi con il Campionato di fucile che vedrà in lizza l'agognato labaro federale.

GEMONA

Cine al Sociale

Domani, 9 Maggio, giorno dell'Ascensione, verrà proiettata al nostro Cinema Teatro Sociale una bellissima e sensazionale film «L'allarme del fuoco». Precederà una film della L.U.C.E. e chiuderà lo spettacolo una esilarante comica. Durante lo spettacolo, vi sarà un'accompagnamento d'orchestra.

La visita del R.o Provveditore agli studi

(8). Il R. Provveditore agli Studi per il Veneto comm. Gasperoni fu oggi a Gemona per visitare le nostre Scuole. Ad attendere il loro Gerarca si erano riuniti sul Piazzale delle Scuole tutti gli insegnanti con il loro Direttore Didattico sig. Zumino, Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane. All'arrivo venne dato l'attenti da un trombettiere dei Balilla ed i presenti tutti si irrigidirono sull'attenti fino al segnale del riposo. Le scolaresche, tutte presenti, cantarono alcuni inni, indi sfilarono dinnanzi al R. Provveditore con perfetta disciplina.

Il comm. Gasperoni ebbe parole di elogio per il sig. Direttore Didattico Zumino e il Comandante la Legione Balilla maestro A. Morgante nonchè per i rispettivi Comandanti di Centuria maestri L. Facchini e L. Tita.

Terminata la visita alle scuole, il R. Provvedtore si recò in Municipio, ove erano ad attenderlo il nostro Podestà sig. Giuseppe Stroili ed il Segretario Capo cav. Rossini. Venne accompagnato nell'Aula Magna gremita delle più cospicue personalità di Gemona e paesi del Mandamento. Autorità politiche militari e religiose e tutti gli insegnanti del Circolo di Gemona.

Il Podestà ringraziò l'illustre ospite, porgendogli a nome di tutta la cittadinanza, il benvenuto. Anche il direttore didattico sig. Ermes Zumino volle ringraziare a nome del corpo insegnante l'illustre Gerarca. Ultimo prese la parola il R. Provveditore, e con la sua eloquente orotoria, illustrò i principali temi dell'istruzione e dei doveri degl'insegnanti. Fu applauditissimo. Il corpo insegnante di Gemona volle offrire all'ospite un magnifico mazzo di fiori; del che il R. Provveditore ringraziò affabilmente.

REMANZACCO

L'orribile morte di un bambino
Per cogliere un nido di gazza

Il bambino Mario Cibert di Giuseppe di anni 13 ieri mattina marinava la scuola e si recava sul Malina con intenzione di cogliere un nido di gazza che egli aveva adocchiato sopra un alto pioppo. Diffatti si accinse a salire, ma arrivato a circa 15 metri dal suolo, o forse vinto dalla stanchezza o colto dal capogiro, piombò giù fracassandosi la spina dorsale.

Fu raccolto in condizioni disperate e purtroppo nonostante le cure prestategli cessava di vivere.

TAVAGNACCO

Il "Pane nostro" a Feletto

Ci scrivono da Adegliacco:

Il nostro benemerito Podestà, perito Severino Cantoni che con vivo interessamento e solerte attività s'è prodigato per la buona riuscita della festa «Pro Oriente» terminata domenica con la felicissima riproduzione del bozzetto musicale «Pane nostro» da parte degli alunni delle scuole di Adegliacco; ha invitato i piccoli attori a ripresentarsi alla ribalta per una replica dello spettacolo che si darà — Pro Istituzioni Scolastiche — nel teatrino dell'Asilo Infantile di Feletto Umberto, domenica, 12 corr. alle 16,30, anzichè ad Adegliacco giovedì 9 corr. come era stato annunciato.

Un elogio alla geniale idea ed un invito ad accorrere numerosi ad applaudire gli artisti in erba.

CRONACA CITTADINA

L'Unità della Regione Giulia dalla Livenza al Quarnero

La circoscrizione giudiziaria friulana e la corte d'appello di Trieste

Ritorna d'attualità l'argomento della circoscrizione giudiziaria friulana che assegnata giustamente alla Corte d'Appello di Trieste, si vorrebbe ora da certuni ritornata alla Corte d'Appello di Venezia.

In proposito il «Piccolo» di Trieste, ha interrogato una autorevole personalità del foro, che ha fatto delle dichiarazioni molto interessanti.

— Il «Piccolo» — ha detto l'interlocutore — ha compiuto un vero dovere politico richiamando l'attenzione della pubblica opinione sul problema della nostra circoscrizione giudiziaria, e più precisamente sull'unione di Udine alla circoscrizione della Corte d'Appello di Trieste. Questa unione, è stato detto benissimo, non dovrebbe essere più un problema; dovrebbe essere un fatto compiuto con l'unificazione legislativa, che entrerà in vigore il primo luglio prossimo.

Dopo aver accennato al fatto che è stato costituita una sezione della Corte d'Appello a Fiume, parlando del pensiero dei circoli udinesi, l'intervistato così prosegue:

L'opera dell'on. Pisenti

— Il pensiero dei circoli politici, economici, forensi friulani coincide perfettamente con quello di Trieste. E' un pensiero lungamente maturato, nella vigilia della guerra e durante la guerra e chiaramente precisato subito dopo l'annessione. Non ci sono mai state divergenze nel Friuli su questo punto. L'onorevole Pisenti quando, subito dopo la Marcia su Roma, tenne la Prefettura del Friuli, aveva concretato un organico piano di provvedimenti per la saldatura del Friuli con Trieste, che, purtroppo, potè avere solo un principio d'attuazione. Il Consiglio provinciale dell'Economia di Udine non tralasciò occasione per insistere nello stesso senso. Gli ordini forensi di Udine rinnovarono ripetutamente il voto per affrettare l'unificazione della circoscrizione giudiziaria giuliana. Oggi la Federazione Fascista e la nuova Deputazione sono più concordi che mai nella convinzione che per distruggere gli ultimi residui dell'antica divisione politica, bisogna rientegrare l'unità della Regione Giulia dalla Livenza al Quarnero ottorno a Trieste.

Non vi è quindi la sola ragione pratica di interesse locale, cioè il vantaggio delle minori distanze, ma vi è anche e sopratutto un maggiore interesse politico, di carattere nazionale, che spinge Udine a stringersi sempre più strettamente a Trieste.

Una intima fusione

— Ritiene essenziale il nesso tra la unificazione legislativa e l'unificazione delle circoscrizioni giudiziarie?

— Ritengo che l'unione di Udine a Trieste costituisca una condizione essenziale per far fruttificare politicamente l'unificazione legislativa che entrerà in vigore il 1.o luglio. L'unificazione legislativa sarà politicamente utile sopratutto come veicolo di una più intima fusione dei rapporti economici e giudiziari tra antiche e nuove provincie del Regno.

Ma questa fusione sarà tanto più completa e rapida, quanto maggiori saranno i contatti di uomini tra vecchie e nuove provincie cosicchè anche nelle forme ogni reliquato del passato scompaia. L'avvicinamento degli uomini di affari e dei professionisti di Udine e di Trieste a questo effetto sarà la migliore saldatura di ogni superstite differenza.

Le osservazioni esposte — ha concluso l'intervistato — sono così ovvie, che io non posso credere alla possibilità di un orientamento diverso da quello che risulta dai decreti del 1923. La voce autorevole del vostro giornale è stata tuttavia opportuna per evitare ulteriori rinvii dell'attuazione dei provvedimento, che, come era stato preveduto, dovrebbe aver luogo col 1.o luglio. Ma sopratutto è stata opportuna per richiamare l'attenzione della opinione pubblica sulla impostazione generale del problema dell'unità della Regione Giulia dalla Livenza al Quarnero. Problema che ha altri e non meno importanti aspetti, oltre l'aspetto giudiziario, e sui quali non potrà certo mancare l'attenzione degli organi politici ed economici competenti.

Fin qui il «Piccolo». Il pensiero dei friulani a questo proposito si è più volte espresso, anche recentemente quando un provvedimento improvviso tolse la giurisdizione scolastica della nostra Provincia dal Provveditorato di Trieste per assegnarlo a quello di Venezia.

Noi riteniamo che il Friuli abbia tutto l'interesse di essere legato a Trieste, di essere in un certo senso il retroterra di questa nobilissima città, il Friuli unito in un blocco indissolubile dal Livenza al Timavo.

Ogni azione contraria non può che essere degli interessi del paese nostro, che a Trieste anche prima della guerra, era legato profondamente da vincoli spirituali e da ragioni etniche e colturali.

Questo è indubbiamente anche il pensiero dei maggiori nostri uomini, i quali non hanno mai tralasciato occasione per riaffermarlo anche solennemente con scritti ed ordini del giorno votati in solenni adunanze.

Il Tribunale di Udine, come quello di Tolmezzo non possono che dipendere dalla Corte d'Appello di Trieste come era stato già stabilito, mentre se qualchè mutamento dovesse verificarsi nella circoscrizione giudiziaria locale, non vediamo in verità come questo potrebbe apportare modificazioni alla circoscrizione generale, facendo includere il Tribunale di Udine dalla Corte d'Appello di Trieste a quella di Venezia.

E' quindi da ritenersi che «le voci che davano per certa l'inclusione del Tribunale di Udine nella circoscrizione della Corte d'Appello di Venezia» non siano se non le «solite voci».

S. E. Leicht ripartito per Roma

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, S. E. Leicht, accompagnato dalla sua Signora è ripartito per Roma. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, con il Capo di Gabinetto cav. uff. Zingale, il Podestà on. di Caporiacco con il segretario particolare capitano Bonanni, il cav. uff. dott. Doretti, il Preside cav. uff. Micoli Toscano, il segretario generale della Provincia comm. Giuliano di Caporiacco e il colonnello dei carabinieri conte Scribani Rossi.

Il R. Provveditore agli Studi

In visita ad Istituti scolastici cittadini

Il comm. prof. Gasperoni, R. Provveditore agli studi per il Veneto ha testè onorato di una sua visita alcuni Istituti scolastici della città, riportando in ogni sito la migliore delle impressioni.

Al Toppo Wassermann

L'illustre funzionario si è portato dapprima — alle ore 14 dell'altro ieri — nell'Istituto Comunale e Provinciale di Toppo Wasserman, ivi accolto dal rettore cav. Carlo Fattorello che gli ha fatto da guida nella visita. Questa si è protratta fino alle 16 circa, poichè il comm. Gasperoni ha desiderato vedere tutti i locali, cominciando da quelli lussuosi ed igienici del Collegio. Passò poscia nelle aule delle Scuole Elementari e quindi in quelle dell'Istituto Tecnico. Quivi si soffermò particolarmente nell'aula di disegno, ammirandone la pratica e bella disposizione e il moderno arredamento.

Quindi il Provveditore passò nel bell'edificio dell'Istituto Commerciale Libero, annesso al Collegio, manifestando la sua alta meraviglia di trovare a Udine un simile organismo scolastico. Ebbe anche parole di vivo plauso per l'Amministrazione Comunale e per quella Provinciale, le quali hanno sempre validamente concorso nel migliorare le sorti dell'istruzione cittadina.

Prima di lasciare il Collegio il comm. Gasperoni si è vivamente compiaciuto col rettore cav. Fattorello.

I convittori ed alunni, schierati ordinatamente in fila hanno reso omaggio al Provveditore col saluto romano e con forti alalà.

ALL'ISTITUTO MAGISTR. ARCIVESC.

Il R. Provveditor eagli Studi comm. prof. Gasperoni si è poi portato a visitare l'Istituto Magistrale Arcivescovile. Quivi fu ricevuto dal direttore prof. don i Margheth e dal corpo insegnante al completo, nonchè dalle alunne schierate all'ingresso della scuola.

Nel Mondo Scolastico

PER GLI ESAMI

al R. Istituto Magistr. «C. Percoto»

I candidati agli esami di abilitazione magistrale debbono presentare la domanda, i documenti e il vaglia della tassa, richiesti dalle vigenti disposizioni, all'Ufficio di Presidenza, non più tardi del 15 maggio corr. I candidati agli esami di ammissione alla prima classe del corso inferiore, alla prima classe del corso superiore e di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore, debbono presentare la domanda ed i documenti, compresa la tassa d'esame, non più tardi del 31 pure corrente.

All'albo dell'Istituto sono pubblicati gli elenchi dei documenti necessari; e l'Ufficio di Segreteria nei giorni feriali e durante l'orario normale (ore 9-12, 14-18) è a disposizione degli interessati per informazioni e chiarimenti.

ISTITUTO MAGISTR. ARCIVESCOVILE

Esami di ammissione

Sono aperte presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine le iscrizioni agli esami d'ammissione alla I.a classe del Corso Inferiore. Le alunne che intendono parteciparvi devono presentare domanda al Direttore dell'Istituto entro il 31 corr. in carte legale da lire 2 unitamente ai documenti di rito. (Certificato di nascita, certificato di vaccinazione, certificato di identità personale). La tassa d'esame di L. 60 deve essere versata, anzichè all'Ufficio del Registro, alla Segreteria dell'Istituto. I diplomi conseguiti presso l'Istituto Magistrale Arcivescovile hanno valore per l'ammissione in qualsiasi scuola media, regia o pareggiata (Istituto Magistrale, Ginnasio, Istituto Tecnico). Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

S. E. l'on. Morpurgo negli Uffici centrali del Senato

Dal settimo Resoconto sommario del Senato (seduta di lunedì, 6 maggio), apprendiamo che il Senatore barone Elio Morpurgo è stato eletto presidente e relatore nell'Ufficio centrale del Senato, che tratta i danni di guerra nelle Tre Venezie (N. 11) — e presidente dell'Ufficio N. 2 che tratta le Convenzioni di diritto marittimo, del quale è segretario il Senatore Di Stefano, e relatore il Senatore D'Arnaldo. Queste nomine dimostrano l'alta stima che l'Illustre Uomo gode tra i Colleghi del Senato.

I segretari comunali e provinciali partecipi degli atti deliberativi

Il Sottosegretario di Stato agli Interni, on. Michele Bianchi, ha inviato ai Prefetti del Regno due importanti circolari sulla funzione integratrice del segretario comunale e di quello provinciale nell'ordinamento podestarile. Dice la prima circolare:

«Le deliberazioni del Podestà, quale organo deliberante dell'amministrazione municipale, devono essere adottate col concorso del segretario comunale. Anche i verbali delle Consulte comunali devono essere firmate dal segretario, il cui concorso deve ritenerci perciò necessario e non derogabile. Quando il segretario comunale sia personalmente interessato ad un determinato atto deliberativo, dovrà essere sostituito col vice - segretario, ove esista, o con altro funzionario idoneo dell'ufficio municipale».

Nella seconda circolare il Sottosegretario agli Interni ripete che le deliberazioni del Presidente e del Rettorato provinciale devono essere adottate sempre con il concorso del segretario provinciale stesso.

Modifiche alle monete da 50 cent.

Con decreto legge 8 aprile 1929 è stato disposto che le monete di nichelio da centesimi 50 abbiano un grado minimo di purezza di millesimi 975, un peso di grammi 6, un diametro di millimetri 23.8 e il contorno godronato. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a ritirare le monete da cent. 50 a godronatura liscia, presentemente in circolazione, ed a modificare il contorno stesso e il diamerto. Dette monete cesseranno di avere corso legale al 30 giugno 1930 e cadranno in prescrizione col 31 dicembre 1930.

Riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Monte Cassino

In occasione della celebrazione del 14.o centenario della fondazione della Abbazia di Monte Cassino, il Governo ha concesso il ribasso del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie per il trasporto dei passeggeri che per tutto il mese di maggio fino al 6 giugno p. v. si recheranno da qualsiasi punto della rete alla stazione di Cassino, sia isolatamente sia a gruppi. La durata dei biglietti è di dieci giorni con diritto alle consuete fermate facoltative, e fra esse quella di Roma per un periodo di giorni 5.

I viaggiatori dovranno essere muniti della speciale tessera che sarà distribuita alla stazione di Cassino e dovranno far vidimare a tale stazione il biglietto ferroviario.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le operette

Ieri sera «Primarosa» di Petri con le sue dolci melodie e con la buona e vivace esecuzione che ci offrì la compagnia Altieri, divertì veramente il pubblico.

Applauditissimi furono il Trucchi e la bellissima Luisa Annie.

Questa sera «Tuffolina» di Petri con l'interessante passeggiata delle Tuffoline in platea.

Quanto prima «Federica» di Lehar nuovissima. «Federica» andò in scena per la prima volta a Berlino nell'ottobre scorso; è una «commedia cantata» più che una operetta ed il successo di critica e di pubblico fu dei più notevoli.

Si tratta di un episodio della vita di Wolfango Goethe: il primo atto si svolge a Sesenheim, il secondo a Weimar durante il periodo di maggior gloria del poeta, il terzo di nuovo a Sesenheim dove Goethe aveva lasciato la bella, affezionata e fedele Federica.

La musica tutta melodia tipo viennese è di quelle che resteeranno a lungo all'orizzonte operettistico. Per questa «premiere» è viva l'attesa.

"La Bohème"

Si annuncia frattanto per i giorni 24, 25 e 26 corr. tre eccezionali rappresentazioni de «La Bohème» di Giacomo Puccini.

Degli artisti di gran nome e del complesso del grande spettacolo che si sta allestendo parleremo diffusamente in breve.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

La interessante conferenza di domenica all'Istituto fascista di cultura

"Nel regno di Edipo"

Come è stato già pubblicato, la sera di venerdì 10 corrente, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Eolo Comparesi di Forlì, direttore delle riviste enimmistica «Penombra» terrà l'annunciata conferenza sul tema: Nel regno di Edipo (aneddoti e curiosità).

Dobbiamo essere oltremodo grati alla Presidenza dell'Istituto Fascista di coltura, la quale, promuovendo questa geniale conferenza, ci darà modo di udire le parole di un dotto, brillante oratore su un argomento del tutto nuovo e che non mancherà di suscitare il più vivo interesse, anche, e specialmente, da parte dei profani.

Ci risulta, infatti, che il dott. Comparesi brillantissimo conferenziere che già ebbe a riportare autentici successi in altri importanti centri, quali Firenze, Viareggio, Trieste, Bologna e Padova, tratterà con brio e con rara competenza il tema prescelto, citando largamente aneddoti e curiosità letterarie, nonchè esempi di alcuni fra i migliori tipi di giochi enimmistici: sì che l'uditorio, addentratosi nei misteri della Sfinge, sarà tratto ad apprezzare il suo giusto valore tutte le bellezze dell'arte enimmistica; arte, invero, tanto bella, quanto poco conosciuta anche dalle persone più colte.

Perchè è bene precisare che l'enimmistica non è, come credono molti, un frivolo passatempo, o perditempo che dir si voglia; ma è invece un ginnastica della mente, uno strumento di cultura, uno sport che deve reclamare la propria parte nei momenti di svago.

E che tale essa sia veramente, dimostrerà domani sera il dott. Comparesi con la sua magistrale conferenza, alla quale non dovranno mancare i cultori della divina arte degli enimmi ma anche, e sopratutto, i profani, certi come noi siamo che questi ultimi in particolare trascorreranno una divertente, interessante, indimenticabile serata.

m. p.

VITA SINDACALE

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

RIUNIONE SINDACALE A TORREANO DI CIVIDALE. — Sabato sera il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura in unione al Vice-Segretario si è portato a Torreano di Cividale, ove ha tenuto nei locali di quel Dopolavoro, una conferenza sindacale ai lavoratori agricoli.

COSTTUZIONE DEL SINDACATO COLONI A REANA. — Presso la sede dei Sindacati Fascisti di Reana, martedì sera è stata tenuta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Coloni. L'assemblea era presieduta dal sig. Vitale, il quale ha illustrato ai convenuti, le leggi sindacali ed ha parlato sull'azione svolta dalla Unione Provinciale a beneficio dei lavoratori della terra.

Il Direttorio del Sindacato Comunale è risultato così composto: Liruti Eugenio Segretario; Beltramini Luigi, Molino Armando, Pascoletti ed Anzil Olinto.

BONIFICA DI AQUILEIA. — Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura si è portato ieri sui lavori di bonifica per appianare una divergenza sorta tra l'impresa ed i lavoratori dipendenti in merito alla tariffa del cottimo.

Dopo un'ampia discussione improntata al più cordiale spirito di collaborazione sull'esame degli elementi tecnici in possesso delle due parti, è stato raggiunto l'accordo.

CONTRATTO COLLETTIVO INTERPROVINCIALE PER I LAVORATORI DEL BOSCO E DELLE FORESTE. — Dopo un attento esame, curato personalmente dal Commissario Straordinario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sig. Vitale, sulla scorta dei dati forniti dai diversi segretari comunali di categoria, è stato trasmesso alla Presidenza per l'autorizzazione a trattare, lo schema di contratto interprovinciale per i lavoratori del bosco e della foresta compresi nella Provincia di Udine e Gorizia.

CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO PER I SALARIATI E BRACCIANTI. — Anche lo schema di contratto per i salariati e braccianti è stato trasmesso all'On. Presidenza per l'autorizzazione a trattare.

Detto contratto, curato in tutte le sue parti, sarà al piùpresto discusso dalle Organizzazioni Provinciali.

AL CONGRESSO DEI CACCIATORI DELL'ALTA ITALIA

che si svolgerà a Verona, parteciperà per Udine il cav. Solligo, il quale rappresenterà anche il Presidente della Federazione co. Gino di Caporiacco.

IL PODESTA' VISITA I LAVORI A SAN ROCCO

Ieri, nel pomeriggio, l'on. co. Gino di Caporiacco, assieme al cav. uff. dott. Virginio Doretti ed al cap. Luigi Bonanni, ha fatto un sopraluogo a S. Rocco dove, con lodevole celerità, le Imprese Rizzi e Cavalieri vanno elevando i quattro grandi fabbricati per le famiglie operale ospitate nelle baracche.

L'on. co. di Caporiacco visitò i lavori congratulandosi vivamente con l'egregio direttore ing. Plinio Polverosi e con i signori ing. Cavalieri ed Emilio Rizzi, assuntori delle costruzioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Piccoli Augusto: Dorta e Fantini 10; Romanelli Umberto 5.

ISTITUTO TOMADINI. In morte di Augusto Piccoli: Famiglia Candido Bruni 10 — di Maria Vidussi: Famiglia Frati 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Alba Gabai Venuti: Agnola e Mascherin 20.

CROCE ROSSA. — In morte di Alba Gabai Venuti: De Luca Eliseo 10; De Luca rag. Nino 10; De Luca Aldo 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Alba Gabai Venuti: Umberto e Maria Nonino 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI TARCENTO. — In morte di Lino Ceschia: gli operai dello Stabilimento Società Cementi del Veneto 130.50.

ASILO INFANTILE DI TARCENTO. — In morte di Lino Ceschia: gli operai dello Stabilimento Società Cementi del Veneto 130.50.

CONCITTADINO CHE SI DISTINGUE

Apprendiamo con piacere che il concittadino prof. Cesare Grinovero dell'Istituto Superiore Agrario di Bologna, è stato nominato relatore ufficiale al convegno degli agricoltori a Tripoli. Congratulazioni vivissime.

Le processioni campestri delle Rogazioni

Una delle cerimonie tradizionali più caratteristiche della Chiesa Cattolica, soprattutto perchè il fondo liturgico comune viene spesso reso più suggestivo dai vari usi locali, sono certamente le processioni delle Rogazioni: processioni, spesso lunghissime, che si svolgono in aperta campagna nel giorno di S. Marco e specialmente nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione. In qualche luogo però queste processioni vengono raggruppate in una sola che si effettua con festosità insolita, nel giorno stesso dell'Ascensione. Così, a Udine, nelle parrocchie del Carmine, di S. Giorgio e delle Grazie.

Le origini

L'origine di queste cerimonie liturgiche è quanto mai interessante e bisogna ricercarla in certi riti pagani, per sè stessi innocui, anzi simpatici, che la Chiesa cattolica piuttosto che abolire, ha creduto bene con profonda sapienza, di conservare dando ad essi però il carattere ed il significato della nuova religione.

Il 25 aprile la gioventù pagana soleva abbandonare a frotte l'Urbe e recarsi oltre il ponte Milvio a sacrificare al dio Robigo onde averlo propizio nel preservare le biade dalla ruggine. Queste feste si chiamavano perciò *Ambarvalia* o *Robigalia*. Il Cattolicismo conservò quest'uso ed abbiamo così che il popolo di Roma nello stesso giorno, sacro poi a San Marco, da S. Lorenzo in Lucina, percorrendo la via Flaminia, passando il ponte Milvio e costeggiando il Tevere sino ai campi vaticani, si portava processionalmente a S. Pietro. Durante questo tragitto ed in preparazione alla Messa che veniva celebrata dallo stesso Pontefice sulla tomba del Principe degli Apostoli, si cantava una solenne litania, detta maggiore, e conosciuta più comunemente col nome di Litanie dei Santi.

Questa la prima origine delle Rogazioni. Le tre processioni nei giorni precedenti l'Ascensione ebbero un'origine alquanto più tarda, sebbene pur essa antichissima, e precisamente per iniziativa di S. Mamerto, il quale introdusse quest'uso a Vienna di Francia verso il 470. Il largo influsso che il rituale carolingio ebbe su quello romano, fece sì che anche questo triduo entrasse a poco a poco nell'uso comune e fosse poi accolto definitivamente ed ufficialmente dalla Chiesa di Roma.

Usi locali e loro significato

Caratteristiche, abbiam detto, sono queste processioni anche per i vari usi locali che le accompagnano e si può dire non essere quasi parrocchia che non offra qualcosa di singolare: ora è un diritto che si vuol affermare con certe deviazioni di confine, ora un segno di antico dominio spirituale, che sebbene oggi scaduto, si vuol rievocare a vantaggio di una chiesa sopra un'altra; ora, viceversa, è un atto di omaggio che si vuol rendere all'antica matrice. Spesso questi diritti si affermano, oltre che con le deviazioni di confine accennate, anche con la celebrazione della Messa in una data chiesa, spesso di campagna, che per una volta tanto all'anno viene officiata, o, quanto meno, col canto del Vangelo della Messa in onore del titolare e con la benedizione verso le quattro parti del mondo, accompagnata dalle invocazioni liturgiche: «dalla folgore e dalle tempesta, liberaci, o Signore... — dal flagello del terremoto liberaci, o Signore — dalla peste, dalla fame e dalla guerra, liberaci, o Signore — perchè ti degni concedere a noi e conservare i frutti della terra, ti supplichiamo, o Signore... »

Questo canto del Vangelo, queste benedizioni e queste suppliche hanno luogo in tutti i bivii, i trivii i quadrivii ed in certi altri siti dove c'è l'uso, e guai a cadere in dimenticanze: i più vecchi sono sempre pronti a ricordare e, caso mai, a protestare. Queste tappe sono accompagnate da una cerimonia meno appariscente, ma che, caschi il mondo, non si tralascia mai: il nonzolo o chi per esso, oppur anche uno dei fabbricieri — qui il sacerdote non c'entra — si fa premura di nascondere entro la terra un pezzettino del «triangolo» (Lumen Christi) benedetto nel Sabato Santo. — Altro onore di questo «triangolo» è quello di essere posto tra le lane od i cartocci del talamo nuziale a cura della sollecita padrona di casa, sia pure ad insaputa degli stessi sposi novelli.

La merenda

Una tappa più lunga ed agognata si fa per consumare la tradizionale merenda seduti sulla soffice erbetta del prato o di qualche rialzo di terreno (la tombe); spesso, se la fermata avviene in qualche «filiale», il clero ed i maggiorenti sono ospitati in qualche casa patriarcale di benestanti che ne hanno il diritto od anche il dovere, a motivo di certi lasciti...

Di solito il «menù» consiste in frittata, uova sode, salame, formaggio e vino generoso, il tutto condito da una schietta ma composta allegria, disciplinata, quando ne sia il bisogno dallo stesso sacerdote ufficiante.

Talora in certi punti i partecipanti alla processione sono fatti passare ad uno per volta ed a ciascuno viene consegnato un pane: obbligo questo assunto da qualche famiglia tra le più cospicue della parrocchia in suffragio dei propri morti. Nessuno rifiuta, anche se non ne ha bisogno, quel pane, per non defraudare le anime del suffragio che invocano.

L'omaggio delle antiche filiali

Abbiam detto che talvolta queste processioni assumono anche il carattere di omaggio che le varie parrocchie, ora divenute indipendenti, intendono rendere all'antica matrice. In questo caso tutte le parrocchie con le proprie croci si trovano ad un'ora fissata ad un dato sito, ove si celebra la Messa, dando poi all'adunata il carattere di vera sagra campestre.

Famosa in Carnia è la processione che tutte le chiese del Canale del But fanno il giorno dell'Ascensione all'antica prepositurale di S. Pietro, sopra Zuglio, con le croci infiorate, stabilendo una vera gara tra le chiese che hanno saputo infiorar meglio le proprie croci. Quest'uso, che assume anche il carattere simpatico di festa floreale, crediamo si possa riferire al rito pagano antichissimo dei *Rosalia*, rito in cui le *vergini canefore* recavano nella solennità di calendimaggio sul capo in processione dei cesti piramidali di fiori intrecciati a nastri serici. Non ci sembri impossibile questo riferimento quando pure il Schuster — dal quale abbiamo tolto non poche notizie per queste note affrettate — crede di avvicinare ai classici «Rosalia» ciò che egli stesso ha veduto a Civitella S. Paolo, «dove il corteo si reca a celebrare, come nelle antiche stazioni romane, il Sacrificio solenne eucaristico nella chiesa cimiteriale di S. Lorenzo, il cui pavimento viene allora tutto cosparso di rose e di erbe aromatiche».

Del resto in queste processioni chissà quanti usi e quante particolarità, pur di carattere locale, quindi del tutto estraliturgiche, trovano riferimento in usi antichissimi precristiani. Ciò sarebbe meritevole di studi profondi, per i quali occorre però una preparazione culturale non comune.

Per citare un altro esempio riferito dal sullodato Schuster, abate di S. Paolo a Roma, troviamo che a Leprignano «i tardi discendenti degli antichi *Capenates* il 25 aprile fanno portare in processione a tutti i bambini e bambine del villaggio dei fantocci di pasta inzuccherata, che poi ricevono la benedizione sacerdotale». Tali fantocci derivano ancora da costumanze dei pagani.

***

Questi usi non dovrebbero essere lasciati cadere, come non di rado avviene, anche per l'incuria o l'incomprensione di chi dovrebbe invece tener vive così belle tradizioni. Che se c'è qualcosa che meriti di essere ordinato e meglio incanalato, lo si faccia con zelo e con prudenza, ma per carità, non s'adoperi il solito piccone demolitore!

E anche una preghiera. Si raccolgano gli usi locali più caratteristici di queste processioni, anche se apparentemente di poco conto, si si facciano conoscere abbandonando le spesso dannose preoccupazioni letterarie e stilistiche. Il «Ce fastu?», organo della Società Filologica Friulana, ad esempio, sarebbe ben lieto di questa collaborazione preziosissima. A questo fine tende anche il Congresso nazionale delle tradizioni popolari che si tiene proprio in questi giorni a Firenze, ed alla cui inaugurazione ha assistito anche S. M. il Re.

Mentre scriviamo il suono festivo delle campane di una parrocchia cittadina annunzia l'uscita di chiesa di una di queste suggestive processioni che il popolo friulano, con una circonlocuzione significativa, chiama *tout court* «lis cròs», processione che farà il suo ritorno in città al meriggio, ritorno caratterizzato da una frotta di fanciulli e fanciulle recanti in un braccio fasci di fiori campestri, nell'altro il cestello della merenda consumata in santa, semplice, cristiana gaiezza sul soffice tappeto d'un prato verde.

CRONACA MESTA

FUNEBRI ALBA GABAI - VENUTI

Ieri nel pomeriggio seguirono — partendo da via Ronchi — i funerali della compianta signora Alba Gabai, moglie del signor Erminio Venuti capo dell'Ufficio Tasse del Comune, spentasi l'altro giorno dopo lunga penosa malattia, fra la costernazione, il dolore vivissimo di quanti la conoscevano ed ebbe campo di conoscere ed apprezzare le virtù di cui era adorna, la squisita bontà dell'animo suo.

Aprivano il corteo le alunne dell'Istituto Micesio e il clero. Quindi veniva il feretro con la corona del marito e del figlio. Avevano inviato altre corone: la mamma e i fratelli, le cognate, i professori e gli alunni dell'Istituto Tecnico, i nipoti Gianna e Lilo, il Consiglio della Società Operaia e le sorelle Braidotti.

Seguivano i parenti, uno stuolo di signore in gramaglie, numerosi funzionari ed impiegati del Comune, studenti dell'Istituto Tecnico con bandiera e molte notabilità.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia e particolarmente al desolato marito, al figlio quindicenne, colpito da sì grave sciagura, le nostre condoglianze vivissime.

FUNEBRI MARIA VIDUSSI

In forma solenne seguirono ieri mattina i funerali della compianta signorina Maria Vidussi, impiegata presso la sede locale della Banca Commerciale, e strappata alla vita quando questa più le sorrideva. Il corteo si mosse dall'abitazione dell'Estinta in via Roma, avviandosi per via Ciconi alla parrocchiale del Carmine per le esequie.

Una folla di signorine e signore in gramaglie, di impiegati e cittadini di ogni ceto seguiva il feretro. Numerose e bellissime pure le corone fra le quali notammo le seguenti: Papà e Mamma all'amata Maria — Zii Gigi e Adele alla cara Maria — Le sorelle alla cara Maria — L'amica Maria Trieb — Iola e Nino alla cara Maria — Bepi alla cara Maria — I colleghi del padre — Il personale della Banca d'Italia — Famiglia Piccinini — Bianca alla buona Maria — Direzione e personale della Banca Commerciale — I. Borsetta Famiglia Minen — I cugini Chiandoni alla cara Maria — I fratelli Enrico Pecoraro — — Pia e Bice Michelutti — Famiglia Fabro alla cara Maria — Ida e Nino alla cara Maria.

Nell Chiesa del Carmine seguì l'assoluzione della salma ed il m.o don Pigani accompagnò le esequie coll'oragano. Ricompostosi, il corteo si diresse quindi al Camposanto, ove la salma fu calata nella fossa.

Ai genitori, alle sorelle, al fidanzato ed ai parenti i sensi del nostro cordoglio.

CHIUSURA DELLE FARMACIE

La Segreteria del Sindacato informa i sigg. Farmacisti ed il pubblico che oggi, nella ricorrenza della festa dell'Ascensione le farmacie si chiuderanno alle ore 12.30. Nel pomeriggio faranno servizio le sole farmacie di turno settimanale: Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, Subburbio Cussignacco e Zuccheri, via del Monte.

TRIBUNALE DI UDINE

ANTIPATIA RECIPROCA

Il 30 novembre dell'anno decorso due vicinanti, che da tempo si guardavano in cagnesco per... reciproca antipatia, vennero a lite in quel di Fiume Veneto e dalle parole presto passarono ai fatti: Giuditta Marcuzzi ved. Azzano fu Luigi, d'anni 73, inferse due colpi di vanga al ventre a Maria Chiara Innocente fu Bortolo, d'anni 37 ch'era in istato di gravidanza, causandogli lesioni e conseguente aborto; la Innocente d'altro canto colpì con una bottiglia la Marcuzzi, procurandole lesioni guarite in dodici giorni.

Le due avversarie sono comparse ora dinanzi al Tribunale, per rispondere delle reciproche... carezze. La prima si è buscata un mese di reclusione e lire 200 di multa; l'altra un mese di reclusione, col beneficio della sospensione della pena. Dif. avv. Tomasini e Sartoretti.

PROCURATO ABORTO

Sono comparsi dinanzi ai Giudici Mario Zancanaro di Giacomo ed Emilia Rodaro fu Luigi, entrambi d'anni 20 e residenti a Buttrio. Il primo doveva rispondere di aver procurato l'aborto della giovane, mercè il suo concorso e quello di una levatrice non identificata; l'altra di essersi sottoposta alle pratiche abortive.

Il Tribunale condanna lo Zancanaro a due anni e undici mesi di reclusione; la Rodaro ad un anno di detenzione, quest'ultima col beneficio della sospensione ella pena.

CONTRAVVENZIONE ALLA LEGGE SUGLI SPIRITI

Per contravvenzione alla legge sugli spiriti sono stati condannati i seguenti di Prata di Pordenone: Pietro Biasotti di Agostino a mesi 4 di detenzione e a lire 1000 di multa; Antonio Bianchi fu Pietro, d'anni 23, Arturo Maccan di Angelo, di anni 22, Angelo Ciot di Pietro, di anni 30, a mesi 3 di detenzione e lire 1000 di multa ciascuno tutti col beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione nel casellario.

Un incendio a Pradamano 5 mila lire di danni

L'altra sera, verso le ore 10, un incendio scoppiava improvvisamente, gettando l'allarme negli abitanti vicini, in un fabbricato di proprietà della signora Gioconda De Marco sito in via del Torre presso Pradamano; fabbricato adibito ad uso deposito paglia ed attrezzi agricoli.

Andarono distrutti circa 60 quintali di paglia nonchè vari attrezzi agricoli e la tettoia sotto la quale erano posti; complessivamente circa 5 mila lire di danni.

L'intervento sollecito ed energico dei Civici Pompieri evitò guai maggiori.

S'ignorano finora le cause del sinistro.

L'INFORTUNIO DI UN MECCANICO

Ieri nel pomeriggio, fu accolto all'Ospedale Civile, Umberto Dolfin di anni 34 fu Giovanni, meccanico, per probabile frattura del malleolo esterno della gamba sinistra, riportata cadendo accidentalmente, mentre era intento al suo lavoro. Ne avrà per circa un mese.

SPORT

U. L. I. C.

(Seduta dell'8 maggio 1929 - VII)

Si omologano le seguenti gare del 5 maggio 1929: San Osvaldo-Azzurra 5-2; Edera-Dopolavoro 2-1; S. Gottardo-Zugliano 2-0 (forfait).

Gara S. Gottardo-S. Osvaldo del 28-4-1929 Reclamo S. Osvaldo. — Visto il rapporto dell'arbitro, udito verbalmente lo stesso, si respinge per infondatezza di motivi il reclamo avverso al risultato della gara segnata a margine; si incamera la tassa relativa e si omologa la gara come segue: S. Gottardo-S. Osvaldo 3-2.

Affiliazione Società. — Si accoglie la richiesta di affiliazione dell'U. S. Codroipese di Codroipo.

Gara del giorno 9-5-1929: Dopolavoro-S. Gottardo (campo S. Rocco ore 15).

Anticipo seduta. — Il Comitato rende noto che terrà la sua prossima seduta il giorno di venerdì 10 corr. anzichè mercoledì prossimo.

Il Segretario: *M. Cricchiutti*

Edera-Azzurra

Poche ore ci separano dall'interessante contesa amichevole che vedrà di fronte i campioni friulani ulciani e la simpatica squadra ederina.

La partita servirà di buon allenamento per i campioni azzurri che probabilmente domenica giocheranno a Gorizia contro quella squadra campione. D'altro canto l'Edera, includendo giovani ma promettentissime reclute, darà inizio alla sistemazione della squadra, che si rende necessaria, per poi cogliere, come per il passato, degli ambitissimi allori.

Nessun sportivo vorrà privarsi di assistere, al campo di Chiavris, ore 15, all'interessante incontro.

Tornee-Coppe "Bertoni„ e "R. F. U.„

AL CAMPO BRUNETTA

Le gare che si svolsero con tanta animazione domenica p. p. saranno riprese oggi, festa dell'Ascensione, con maggior accanimento. Scenderanno in campo quattro squadre che per la loro audace combattività gareggiano per stringere nelle loro mani il premio ambito.

Categoria I.a: Squadra A del Collegio Arcivescovile Bertoni contro squadra B dello stesso Collegio, ore 3 pom.

Categoria II.a Squadra R. F. U. contro squadra del R. Istituto Tecnico, ore 5 pom.

RADUNO AUTOMOBILISTICO SUL MONTE GRAPPA

Sotto il patrocinio di altissime personalità politiche, militari ed ecclesiastiche la Sezione del R. A. C. I. di Bassano del Grappa sta organizzando per il 15 e 16 giugno prossimo un «Raduno Automobilistico sul Monte Grappa» che dovrà riuscire una solenne manifestazione di omaggio degli Automobilisti italiani ai gloriosi Caduti sul sacro Monte.

Gli automobilisti che desiderassero parteciparvi possono chiedere il programma dettagliato presso la loro Sezione del R. A. C. I. o direttamente all'Automobile Club di Bassano del Grappa.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità — in morte del co. Ottone di Strassoldo: dott. Paolo Stringher 25.

Cucina Popolare di Udine — in morte di Maria Nadali: Pietro de Sabbata 5, Aldo Turchetto 5.

Dame della Carità (Parrocchia S. Giorgio) — in morte del co. Ottone di Strassoldo: march. Cecilia Ronchi Mangilli e figlie 30, march. Maria Braido Mangilli 10 — (parrocchia del Carmine): in morte di Italia Lodolo Ranier: Bice Furlani Sbuelz lire 20.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Alba Gabai Venuti: cav. uff. dott. Virginio Doretti 5, Enrico Soligo 5; del comm. dott. Roberto Kechler: bar. comm. Filippo e Idanna Abignente 10.

Rifugio Bambino Gesù — per onorare la memoria del loro caro Ugo: famiglia Quargnolo 50; in morte di Italia Lodolo ved. Varier: Famiglia Varier 100.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Deliberazioni della Consulta Comunale

Con l'intervento di 12 consultori, presieduta dal podestà conte Arturo Cattaneo, si è l'altra sera convocata la Consulta Municipale per la trattazione di un importante ordine del giorno. Con votazioni unanimi venne dato parere favorevole per le seguenti deliberazioni del Podestà: Nomina a revisori del conto 1928 dei signori dott. Giacomo Quarnieri, geom. Enrico Santin e Michelus Emilio — Nomina di un insegnante per un posto vacante nelle scuole comunali — Nomina del commesso daziario provvisorio Armanni Armano — Concessione di indennità di dispensa dal servizio alla assistente dell'Asilo di Rorai Grande e di altra indennità alla vedova del custode del Cimitero Urbano Del Cont Valentino — Apertura di pubblici concorsi per un posto di primo applicato di ragioneria, un posto di primo applicato dell'ufficio demografico municipale, un posto di commesso daziario, uno di custode e uno di affossatore del cimitero urbano — Concessione di un contributo all'Ospizio Marino Friulano per la Colonia Marina Pordenonese e di altro contributo straordinario alla Società Mandamentale di Tiro a Segno per le spese di ricostruzione del campo — Modifiche e riduzioni alle tariffe dei servizi pompieristici e di pronto soccorso del Comune — Adesione al Comitato provvisorio ed anticipazione dei fondi per lo studio del progetto di trasformazione fondiaria della brughiera pordenonese — Alienazione di immobili comunali adiacenti alle case popolari di via Molinari — Investimento fruttifero della rata di saldo sui mutui del Noncello — Approvazione del nuovo statuto del Monte di Pietà — Unione volontaria a Pordenone del Comune di Vallenoncello.

Concerto

La banda cittadina eseguirà stasera, giovedì, in Piazza Cavour, alle 20.30, sotto la direzione del maestro prof. Emanuele Lumia, il seguente programma:

Fechner: Marcia Savoia — Cimarosa: «Matrimonio Segreto» sinfonia — Bellini: «Norma» pot-pourri — Verdi: «Un ballo in maschera» fantasia — Pedrotti: «Tutti in maschera» sinfonia.

SPILIMBERGO

L'autorità si interessa per la morte di un piccino

L'altro giorno due piccoli, certo Mario Scabio di anni 7 e Mario Petracco di Elia d'anni 8, stavano giocando a rincorrersi. Il primo «faceva» da ladro ed il secondo da carabiniere. Naturalmente questi stava per raggiungere il «ladro», quando il povero Scabio, pare si sia inciampato, e cadde in terra.

Nella caduta riportava una lesione al capo, alla quale il per il non diede alcuna importanza.

Pare invece che la ferita fosse di natura ben grave, perchè poco dopo si svilupparono complicazioni e il misero Scabio cessava di vivere.

Il fatto fu denunziato alla autorità, che sta ora occupandosi della cosa.

Serie di investimenti automobilistici

Reduce dalla sagra di San Giorgio della Richinvelda, denominata la sagra degli asparagi, ritornava verso la una dopo mezzanotte, nella nostra città certa Lovison Angelina fu Luigi di anni 27, venditrice ambulante di paste e dolci, con la propria carretta. Non aveva fatto che poche centinaia di metri, quando un'auto, a bordo della quale si trovavasi il dott. Marotta di Arba ed il perito industriale Dionisio Biasoni, pure di Arba, la investiva in pieno. Nell'urto, la Lovisoni venne sbalzata assieme alla carretta nel fossato costeggiante la strada, riportando ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

— Mentre attraversava la strada, un'auto di proprietà del sig. Baron di Gorizia investiva nei pressi di Mossa di Cormons certo Montico Santo di Luigi di anni 24 della frazione di Vacile, il quale riportava lesioni, dal primario del nostro Ospedale dott. Catastini, dichiarate guaribili in dieci giorni.

— Ieri sera verso le sei, il concittadino Pietro Cedolin, impresario edile, veniva urtato dall'auto del dott. Sandro D'Andrea, medico condotto del Comune di Coseano, riportando lievi lesioni.

In Pretura

Giudice avv. Giuseppe Granata — Cancelliere dott. Carmelo Buscemi.

CON LA CONDIZIONALE. — A due mesi di reclusione e giorni tre, ed al pagamento delle spese processuali viene condannato con il beneficio della condizionale Carlo Andreuzzi di Giacomo di Meduno, di anni 17, quale autore del furto di una gallina in danno di Caterina Bortolussi, nonchè di furto di legna in danno di Maria Favret. Dif. avv. Gerometta.

IL MORSO DI UN CANE. — Tiani Licurgo di Pinzano al Tagliamento deve rispondere di poca sorveglianza verso il proprio cane lupino, che morsicò la bambina Alma Zannier d'anni 5. Il Tiani si discolpa asserendo che il cane gli sfuggì improvvisamente. Il Giudice lo assolve per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Marin.

LESIONI. — Maria Fabbris fu G. B. d'anni 36 di Forgaria, imputata di lesioni volontarie in danno di Maria Migotti, è assolta per mancanza di querela. Dif. avv. Marin.

STORIA DI UN PORTAFOGLIO. — Approfittando della momentanea assenza del proprio insegnante, maestro Mario Morgana, l'alunno Sante Sartor di Francesco d'anni 14, con la complicità del compagno Gino Bian di Giacomo di anni 9, si appropriava del portafoglio, che il maestro aveva lasciato sulla cattedra, contenente la somma di sessanta lire.

Per ricettazione è pure imputato il padre del Sartor, certo Francesco Sartor fu Leonado di anni 46: tutti gli imputati sono di Meduno. Il Giudice ritenendo gli imputati responsabili del reato loro ascritto, condanna i primi due a tre giorni di reclusione con la condizionale, il terzo pure a tre giorni con l'ammenda di L. 10, applicando a favore anche di questi la condizionale. Dif. avv. Marin.

PER INSUFFICIENZA DI PROVE. — Con la scusa di chiedere l'elemosina, Giordano Vallerugo di Antonio, d'anni 14 di Meduno, rubava (secondo l'accusa) al signor Mauro Garelli, proprietario dell'albergo omonimo in Sequals, due pezzi d'argento di cinque lire. Peraltro egli è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Marin.

REMISSIONE DI QUERELA. — Rosa Quas di anni 46 di Tramonti di Sopra è accusata di lesioni in danno del compaesano Antonio Quas. Viene assolta per remissione di querela. Dif. avv. Marin.

AZZANO DECIMO

La tradizionale Sagra di Fiumicino

(c.p.) Fiumicino, il minuscolo borgo di quattro case e dal campanile microscopico, che il frastuono perenne della breve cascata del suo piccolo fiume non riesce tuttavia a fare ricordare ai mortali per ben trecentosessantaquattro giorni dell'anno, ha visto domenica scorsa riversare in sè tanta trabocchevole folla di gaudenti da compensarlo ad usura del lungo abbandono di un anno.

I tradizionali «sparsi» e «ovi», caratteristica suggestiva di questa Sagra annuale, assunta oramai a rinomanza d'eccezione, hanno operato il miracolo. richiamando coppie e brigate allegre, le quali, sotto le insegne della più travolgente baldoria, hanno ridestato Fiumicino al frastuono di una veglia gioconda e quanto mai graziosa.

A piedi, in bicicletta, in carrozza, in automobile, dai paesi vicini e dai lontani, una folla varie e rumorosa è venuta a gremire il vasto cortile Venier, ha circondato l'elegante piattaforma, s'è sparsa per i prati ha invaso le osterie, s'è abbandonata ad un baccanale indiavolato fino a tarda notte, mentre le danze, a suono della scelta orchestra «Tersicore» di Pordenone, hanno richiamato nel loro irrequieto vortice tutta una giovinezza impetuosa e scapigliata. Così per molte ore, che sono sembrate un attimo. Poi, con le molte luci, s'è spenta l'eco delle ultime note di un galoppo sfrenato, con un lamento flebile di moritura. La lunga teoria delle rombanti automobili s'è dileguata nella notte serena. Il tinnire di mille campanelli s'è affievolito nelle tenebre, con un canto lontano di tante voci, e, ultimi, i molti pedoni si sono sorretti fraternamente per ritrovare la giusta strada, con un lampo di prematura nostalgia negli occhi annebbiati, battendo, con il passo lento e fiacco, le strade che rifaranno fra trecentosessantaquattro giorni esattamente, sol che Dio lo voglia...

TRICESIMO

L'VIII.o anniversario della costituzione del Fascio locale

Domenica sera, in occasione della ricorrenza dell'VIII annuale dela costituzione del Fascio locale, il Segretario Politico ha riunito tutti gli iscritti nella sala superiore del Caffè Moro.

La riunione è stata resa più festosa dalla partecipazione della banda locale che, gentilmente concessa, ha tenuto concerto in piazza dalle 20 alle 22.

Il dott. Asquini dopo aver ricordato alle camicie nere intervenute al convegno il periodo eroico dello squadrismo, allorchè una piccola minoranza ha vinto in mezzo alla indifferenza della maggioranza della popolazione, mettendo a repentaglio anche la vita, contro i partiti nemici della Patria e aver sintetizzato le posizioni raggiunte dal fascio locale al traguardo dell'anno VII (ottavo della sua costituzione) rilevò come il fascio di Tricesimo con la sua assoluta disciplina e compattezza si è conquistato un titolo di maturità politica e di priorità che nessuno può disconoscere e del quale le camicie nere di Tricesimo devono essere fiere ed orgogliose.

Proseguendo, il Segretario Politico fissò il programma della sezione per il corr. anno e invitò i camerati a tenersi preperati non solo ai piccoli sacrifici quotidiani, ma ad armare lo spirito per il giorno in cui l'Italia sarà chiamata a difendere la sua posizione ed il suo avvenire nel mondo. Chiuse rivolgendo un pensiero ai compagni perduti ed assenti, ed invitando l'assemblea ad innalzare al Duce i voti più ardenti.

Il discorso del Segretario Politico è stato vivamente applaudito.

Si alzò quindi a parlare il dott. Luciano di Gaspero Rizzi, che del Fascio fu il primo Segretario Politico, incitando i fascisti ad aver fede nel trionfo finale della Rivoluzione.

La simpatica riunione che si protrasse a lungo in uno scambio di voti e di speranze per lo sviluppo e l'avvenire di Tricesimo, fra le note e i canti degli inni fascisti, è valsa a cementare i vincoli di cameratismo fra le vecchie e giovani camicie nere.

Assistenza civile

Nel mese di febbraio, allorchè i rigori dell'inverno eccezionale colpirono particolarmente le classi più umili, l'egregio Podestà cav. Ellero si fece iniziatore di una pubblica sottoscrizione che in brevi giorni fruttò ben 1544 lire.

La somma è stata convertita in buoni di prelevamento di generi alimentari che furono distribuiti fra una ottantina di famiglie. Complessivamente vennero donati: granaglie Kg. 360; riso Kg. 126; paste Kg. 86; Carne Kg. 64. Queste cifre sono abbastanza significative e non hanno bisogno di commenti.

Con un elogio all'egregio nostro Podestà interpretiamo i sentimenti dei beneficati, rivolgendo un vivo ringraziamento a tutta Tricesimo gentile e generosa che si è in questa circostanza, si è fatta onore.

CIVIDALE

La Società Corale «Jacopo Tomadini» premiata a Roma

La notizia che la nostra Società Corale «Jacopo Tomadini» ha ottenuto nel Concorso di Roma il secondo premio, è stata appresa con la più viva soddisfazione della cittadinanza. Non è piccol vanto, infatti, di essere superiore a quello della Società Corale Perosi di Venezia, che pure ha un'ottima fama tra i corpi corali d'Italia. Da rilevare ancora che questo premio assegnato alla nostra Società è l'unico spettante al Friuli.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

ULTIMA ORA

Per il collocamento degli ex combattenti disoccupati
L'interessamento di S. E. Turati

ROMA, 8. — Il Segretario del Partito ha opportunamente richiamato l'attenzione dei segretari federali politici sulla disoccupazione dei combattenti e sulla necessità che gli organismi preposti al collocamento della mano d'opera tengano nel dovuto conto i bisogni dei trinceristi e che tale qualifica, che è un segno di orgogliosa nobiltà patriottica, non sia vana parola e frutti, se non il premio per chi ha combattuto e sofferto per la Nazione in guerra, la doverosa considerazione per chi abbia famiglia, a preferenza di coloro che non hanno altra preoccupazione che quella di pensare a se stessi.

Le istruzioni di S. E. Turati vengono a integrare le norme giuridiche che regolano il funzionamento degli uffici di collocamento e assecondano utilmente le direttive del Governo fascista in materia di politica demografica. Occorre che in tutte le provincie italiane i Fasci, i Sindacati e tutte le istituzioni aderenti al Regime, diano tutto il loro appoggio ai combattenti bisognosi, molti dei quali si trovano nelle angustie della disoccupazione, con evidente immeritata ingiustizia, per effetto di una non sempre sagace azione degli organismi locali. I datori di lavoro devono assecondare l'opera delle organizzazioni sindacali e facilitare l'assunzione dei combattenti.

La gravità del terremoto in Persia

TEHERAN, 9. — Le notizie che giungono dalla frontiera del Turkmenistan sul terremoto che ha squassato quelle regioni, confermano la gravità del disastro. La direzione centrale del «Leone Rosso» e del «Sole» ha rivolto un appello alla Croce Rosa internazionale pregandola di venire in aiuto degli abitanti superstiti dei villaggi lungo la frontiera e specialmente di quella di Chirban ove non è restata in piedi nemmeno una capanna. Il governo Persiano ha incaricato il proprio console generale ad Achkhabad di esprimere ufficialmente la riconoscenza della Persia alle autorità del Turkmenistan per l'opera da esso svolta, in soccorso delle popolazioni della provincia di Corossan così duramente provate dal fenomeno tellurico. (*Radio Stefani*).

Il prossimo ritorno in America del "Conte Zeppelin"

FRIEDRICKSHAFEN, 9. — Si dà come certa la partenza per gli Stati Uniti dell'aeronave «Conte Zeppelin» entro la settimana prossima. In questo secondo viaggio per l'America il dirigibile recherà nel magazzino merci due gorilla vivi, un pianoforte di marca ed un aristico quadro del Rubens. Tutte queste cose sono state ordinate dai clienti americani. Si ritiene che il «Conte Zeppelin» lascierà il suo Hangar con ogni probabilità il giorno 15 di questo mese. (*Radio Stefani*).

Uno sciopero che dura 5 mesi
Dimostrazioni di falegnami

MELBOURNE, 9. — Lo sciopero dei falegnami che dura da cinque mesi, è causa continua di agitazioni fra gli operai e di grattacapi per le autorità, senza dire del danno che arreca alla economia del paese.

L'Attorney Generale di Victoria ha informato la deputazione degli industriali che ove questi ultimi decidessero di riaprire i loro stabilimenti per la lavorazione del legno da tanto tempo inattivi assumendo lavoratori volontari, il governo avrebbe adottato le più severe misure per garantire la libertà del lavoro. A Melbourne intanto una colonna di falegnami scioperanti, circa duemila, si è recata sotto le finestre del Ministero. Una delegazione di operai guidata dal capo del partito labourista Jack Gorden, è stata ricevuta dal Primo Ministro al quale ha chiesto un sussidio dello Stato per i disoccupati. Il Ministro si è riservato di dare una risposta completa.

Nell' Afganistan
Nuove batoste di Aman Ullah

MOSCA, 9. — Secondo notizie provenienti da Kuskha, in seguito ad un colpo di stato Horat è stata occupata dai partigiani di Bacha Sachao. Le forze di Aman Ullah si stanno concentrando in quella zona per rioccupare la città.

Sciagura aviatoria in Francia
Due vittime

PARIGI, 9. — Mentre un aeroplano montato dal pilota Wenez e dall'allievo Le Joncour volava a bassa quota nei pressi di Chateaux Caillard a pochi chilometri da Amberieu, è precipitato al suolo infrangendosi. I due aviatori sono rimasti morti sul colpo.

(*Radio Stefani*).

Il Re del Petrolio in carcere
Fa l'aiuto farmacista e ascolta la radio

NEW YORK, 9. — La speranza che i giornali non si occupassero della giornata del re del petrolio in carcere è andata delusa. Anche oggi le cronache abbondano di particolari. Harris Sinclair intanto, gode dei privilegi, intendiamoci privileg. consentiti dal regolamento carcerario. I suoi lavori forzati si riducono a far l'aiuto farmacista, e in tale qualità, gli è permesso di ascoltare la radio e non solo godersi i concerti che vengono trasmessi, ma anche le altre notizie interessanti il mondo esterno, sopratutto sulle corse dei cavalli, alle quali il miliardario è appassionato, facendo correre anche parecchi suoi puri sangue sulle piste americane.

Ma ecco che la bazza dei reporters sta per finire, giacchè oggi viene pubblicata una ordinanza senatoriale e secondo la quale si difende Harris Sinclair dalla pubblicità per tutto il tempo che egli resterà in carcere. Ove non fosse ottemperato da parte delle autorità preposte a questa disposizione, della cosa dovrà occuparsi addirittura il congresso davanti al quale i senatori minacciano di portare questa faccenda che ha alquanto dello scandalo.

(*Radio Stefani*).

GEMONA

L'assemblea annuale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra

Nell'Aula Magna del Comune convennero domenica scorsa oltre una cinquantina di mutilati ed invalidi di guerra del Mandamenti per approvare l'operato del consiglio direttivo.

Alla riunione intervennero pure il Commissario Provinciale avv. Margarita ed il cav. Alciati Delegato Provinciale dell'O. N. I. G.

Il Presidente della Sezione sig. Bonitti Francesco ringraziò a nome dei soci i Delegati Provinciali e porse ad essi il saluto ed il ringraziamento di tutti i soci per l'opera assidua che costantemente essi prestano.

L'avv. Margarita con eloquente e sobria parola commemorò il Maresciallo Co. Luigi Cadorna e ricordò ai presenti l'opera grandiosa da Lui compiuta.

Il Segretario della Sezione geom. cav. Ilitio Sabidussi espose dettagliatamente la relazione morale e finanziaria, relazione che alla fine fu accolta da nutriti applausi ed approvata all'unanimità.

In essa si rileva che ben 968 pratiche furono svolte durante l'anno scorso in ogni campo, e specialmente assistenziale.

Affermò ancora il cav. Sabidussi che i mezzi a disposizione del sodalizio sono tali che potrebbero anche giustificare una quasi assoluta inazione; ed afferma che sono appena sufficienti all'esistenza burocratica della Sezione il che significa impossibilità di rendersi utili.

Per acclamazione venne quindi nominato a rappresentare la Sezione al prossimo congresso il cav. Sabidussi.

TORREANO DI CIVIDALE

Una bella vittoria

(b.g.) Domenica scorsa, favorito da una magnifica giornata, il locale Dopolavoro effettuò la prima gita ciclistica a Grions del Torre per accompagnare la balda squadra del tiro alla fune che partecipava alle gare atletiche indette da quel Dopolavoro.

Delle due squadre scese in campo (Grions Torreano) quest'ultima riportò una schiacciante vittoria sin dalla prima ripresa, di modo che la squadra ospite si guardò bene anche dallo sperare nella rivincita e si ritirò in buon ordine.

Le medaglie alla squadra vincente ed ai singoli componenti vennero consegnate in forma privata e dopo una poco gradita sequela di contestazioni.

I dopolavoristi e la squadra tornarono a sera in sede fra canti, suoni ed allegria, soddisfatti della riuscitissima gita ma più ancora dela meritata vittoria dei beniamini.

Vada un plauso allo zelantissimo Presidente del locale Dopolavoro, ing. cav. Andrea Volterrani, all'infaticabile segretario sig. Carlo Cirant, al bravo Direttore sportivo, sig. Rodolfo Malignani per la perfetta organizzazione della manifestazione.